

BAIL-IN

Alcuni criteri di analisi e
simulazione del rischio sul
sistema bancario

Alcuni indicatori di solidità delle banche

CET1: misura il rapporto tra il core equity tier 1 ed i RWA

Deve essere superiore al 4,5% +2,5% di cuscinetto prudenziale ma per le banche sotto la vigilanza europea ci sono requisiti maggiori

TOTAL CAPITAL RATIO: misura il rapporto tra il capitale totale della banca (incluso quindi anche gli strumenti ibridi) ed i RWA

LEVERAGE: misura il rapporto tra il totale attivo ed i mezzi propri

Quali rischi per le banche ?

Rischi credito: è di particolare importanza il rapporto tra sofferenze ed impieghi e tra incagli ed impieghi ed i relativi indici di copertura

Rischi mercato: legato all'andamento dei titoli in portafoglio; di particolare rilevanza sono i titoli cosiddetti L3 la cui valutazione è effettuata non sulla base di prezzi di mercato ma di modelli interni

Rischio liquidità: legato alle fonti di finanziamento (breve, lungo termine) e alle modalità di impiego. Alle banche viene richiesto di tenere un buffer di strumenti altamente liquidi per far fronte alle richieste inaspettate di liquidità

Altri rischi: rischi legali (es. sanzioni), rischi operativi (es. errori nel trading), rischi paese (es. paesi emergenti, paesi periferici ?

Il rischio imprenditoriale

Lo scenario attuale è altamente sfidante per il sistema bancario per via di numerosi fattori:

- 1) Tassi a zero o sottozero mettono sotto pressione il margine di interesse e la gestione finanziaria
- 2) Evoluzione tecnologica rende network filiali troppo esteso e costoso
- 3) Scenario macro economico rimane caratterizzato da crescita stagnante e elevati rischi geopolitici
- 4) Evoluzione regolamentare presenta ancora grandi incertezze (es. ponderazione titoli stato, utilizzo modelli interni, in vista di basilea 4)

Alcuni approcci di valutazione del rischio complessivo

Indicatori sintetici: es. Texas Ratio che misura il rapporto tra crediti deteriorati e patrimonio tangibile più riserve: rapporti superiori al 100% indicano un elevato rischio di dissesto

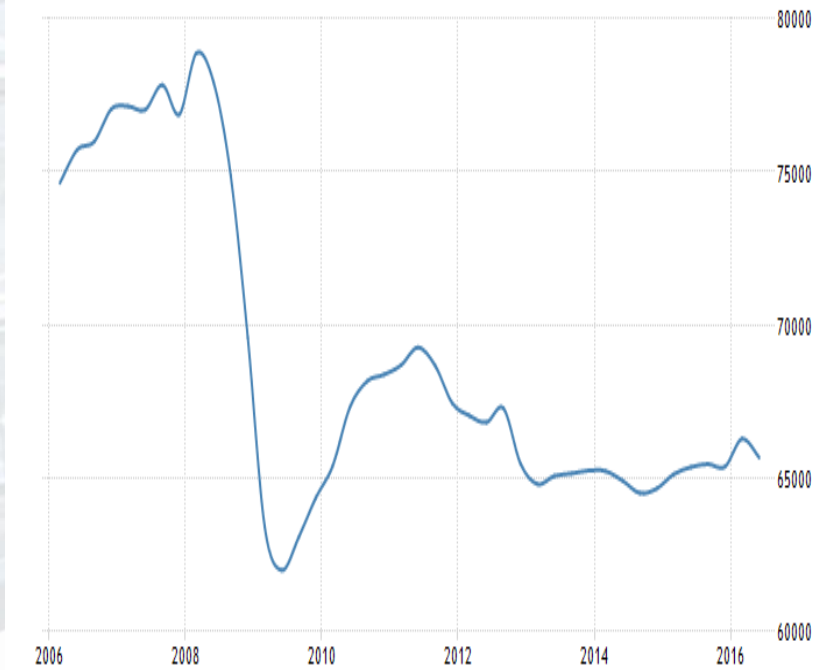
Quality asset review: valuta il livello di rischio e le coperture degli impieghi

Stress test: simulano l'impatto di determinati scenari economici sul bilancio delle banche

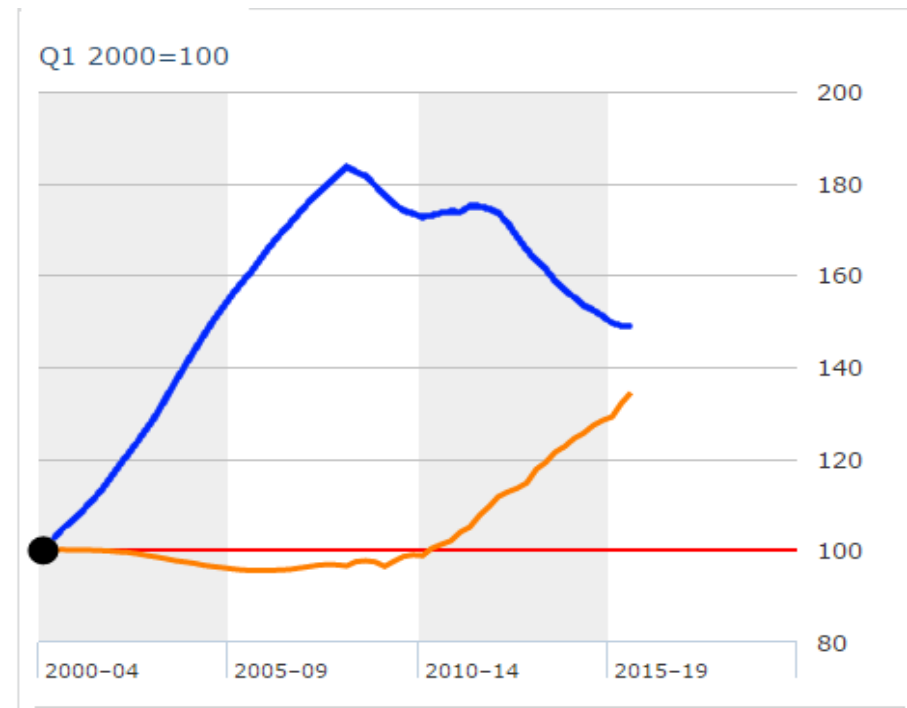
Punteggio SREP: è un punteggio complessivo (da 1 a 4) che assegna l'EBA alle banche soggette alla supervisione europea

Come è posizionato il sistema bancario Italiano ?

PIL Manifatturiero



Prezzi delle case (blu Italia- arancio Germania)

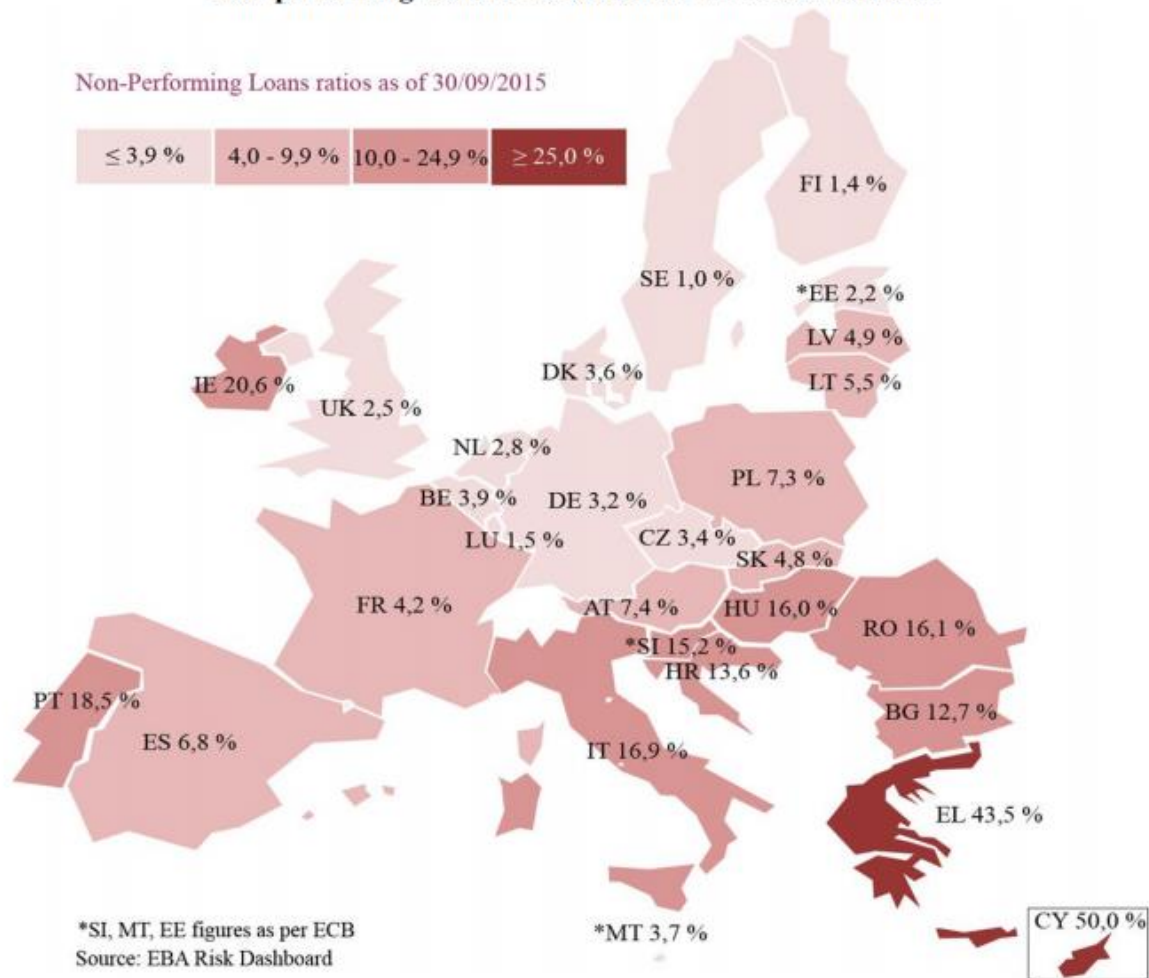


Come è posizionato il sistema bancario Italiano ?

Non-performing loans in the euro area: where do we stand?

Non-Performing Loans ratios as of 30/09/2015

≤ 3,9 % 4,0 - 9,9 % 10,0 - 24,9 % ≥ 25,0 %



Il problema dei NPL

- Ci sono oltre 300 mld di crediti non performanti nel sistema bancario italiano
- La copertura media di questi crediti è di circa il 45%
- Esiste tuttora un gap del 20-25% tra la valutazione che sono disposti a pagare i fondi specializzati ed il valore di bilancio delle sofferenze
- La BCE sta spingendo affinché in un periodo di tempo ragionevole il sistema riporti il rapporto sofferenze impieghi alla media europea
- Questo comporterebbe ulteriori iniezioni di capitale nel sistema per complessivi 50-60 mld

La simulazione effettuata da Finlabo

- 1) simulazione: Aumento coperture sofferenze all'80% (in linea con quanto stabilito da BCE in occasione di risoluzione banca Marche)
- 2) simulazione: passaggio del 50% delle posizioni incagliate a sofferenza e conseguente svalutazione al 20%

Simulazione di gennaio 2016

L'impatto della svalutazione delle sofferenze sulle banche italiane

ISTITUTO	CET1 RATIO 30/09/2015	CET1 RATIO BCE 2016*	SOFF.NETTE (ACTUAL) /CET1	GRADO DI COPERTURA SOFFERENZE	INADEMPIENZE NETTE/ CET1	GRADO DI COPERTURA INADEMPIENZE PROBABILI	CET1 RATIO ***
Intesa San Paolo	13,4	9,5	38%	63%	49%	23%	12,1
MPS	12	10,2	107%	64%	137%	31%	8,7
BPER	12,04	9,25	63%	57%	70%	21%	9,4
Bpm	11,44	9	38%	55%	51%	22%	10,1
Banco Popolare	12,7	9,55	109%	41%	127%	26%	7,3
Mediobanca	12,45	8,75	4%	68%	12%	30%	12
UBI	13	9,25	56%	39%	69%	17%	10,2
Unicredit	10,53	9,75	46%	61%	41%	34%	9,2
Carige	12,2	11,25	55%	59%	94%	24%	10,3
Banco desio e	10,6	7	51%	45%	47%	27%	8,6
Pop Sondrio	10,25	9,25	28%	63%	44%	35%	9,5
Pop. Vicenza	6,94	10,25	100%	57%	151%	20%	4,5

Deficit di capitale per MPS, Unicredit, Banco Popolare, Carige, Veneto Banca e Pop Vicenza

Effettivamente nei mesi successivi alla nostra analisi le banche evidenziate hanno annunciato piani di rafforzamento patrimoniale

Simulazione di agosto 2016

Tabella 3. Scenario 2

Istituto	Scenario 2	
	CET1 RATIO	CAPITALE NECESSARIO A RIPRISTINO CET1 BCE ^
Intesa San Paolo	10,2	-
Banca MPS	3,9	3.962
Credem	11,9	-
BPER	7,5	669
BPM	8,9	31
Banco Popolare	5,2	1.632
Mediobanca	12,1	-
UBI	7,3	1.070
Unicredit	8,6	4.474
Carige	7,7	617
Banco Desio e Brianza	7,6	-
Banca Popolare di Sondrio	8,6	150

^Millioni di Euro

Si conferma la necessità di capitale di MPS, Unicredit, Carige, Banco Popolare

A fronte del test più severo risulta un potenziale deficit anche per UBI e BPER

Si conferma l'ottimo livello di capitalizzazione di Intesa, Credem e Mediobanca

Alcune considerazioni

- Nel corso dell'ultimo anno il governo ha varato un piano di garanzie pubbliche per favorire il processo di vendita delle sofferenze
- Permane il problema del gap di valutazione tra mercato e bilanci bancari da cui deriva la necessità di fare aumenti di capitale
- L'aumento di capitale è difficile da realizzare nei casi in cui il deficit superi la capitalizzazione di borsa
- Si può rendere quindi necessario la conversione di titoli subordinati e non per colmare il gap di capitale o l'intervento dello stato/sistema (Atlante, FITD)

Scenario per il settore

- Il settore bancario Italiano continua ad avere problemi legati allo smaltimento delle sofferenze e degli incagli
- L'eccesso di filiali e di personale unitamente alla pressione sul margine di interesse fa sì che la maggior parte delle banche continui a distruggere valore
- E' assai complicato quindi procedere con il processo di ricapitalizzazione in assenza di un supporto pubblico
- Nel medio periodo è indispensabile un processo di aggregazione ed efficientamento che riporti la redditività ad un livello almeno pari al costo del capitale
- Le banche dovranno inoltre avere un buffer di almeno 8 punti fatto da capitale e strumenti ibridi per evitare il rischio di bail in su conti correnti od obbligazioni senior

Le incognite

- Basilea 4 imporrebbe ulteriori ricapitalizzazione per 2-300 miliardi a livello europeo
- La debolezza della ripresa e dell'inflazione non consente ancora di avere una riduzione consistente delle sofferenze
- Il rischio politico, legato anche alla crescita dei movimenti populistici ed euroscettici è destinato a mantenere elevato il premio al rischio sul settore
- Rischio spread su titoli di stato legato ad evoluzione politica e ad eventuale fine del QE potrebbe avere serie ripercussioni su stabilità sistema bancario
- Fondo europeo di garanzia depositi bancari risulta ancora del tutto insufficiente ad affrontare crisi sistemiche

Consigli per i risparmiatori

- Evitare obbligazioni subordinate e tener presente che anche i bond cosiddetti senior sono a rischio
- Considerare che fino a 100.000 euro i conti correnti sono assicurati ma sopra no (anche se dal 2019 ci sarà la depositor preference)
- Le somme eccedenti andrebbero investite in portafogli di investimento diversificati che peraltro possono dare ritorni nettamente superiori
- Per le aziende può essere utile utilizzare fondi monetari per la gestione della liquidità (come si usa da anni negli USA) o covered bond
- Privilegiare le banche «SIFI» e quelle con un punteggio SREP basso (1-2)